



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 16 • TERZA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. fam. Guerrieri | def. Aldo, Sestilio, Concetta | in onore della Madre di Dio (per ringraziamento)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sof 3,14-18a ■ Fil 4,4-7 ■ Lc 3,10-18

lun 17 h 18:30 def. Luigi, Piero, Giuseppe, Piera

mar 18 h 18:30 def. Vittorio Guarda | def. Orsolina, Anna, Cipriano, Elviro

mer 19 _____

gio 20 h 18:30 def. Irene Moltando Magnin (messa di 7^a)

ven 21 h 18:30 def. Marisa | def. Leonilde Chenal (messa di 30^a)

sab 22 _____

☒ DOM 23 • QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Alfonsina David | def. Enzo | def. Iolanda e Pierino

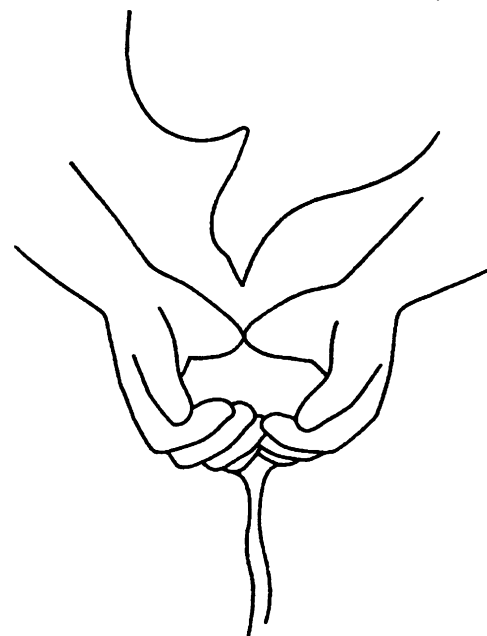
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Mic 5,1-4 ■ Eb 10,5-10 ■ Lc 1,39-45

lo vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.
(Lc 3,16)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 17 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei giorni della Novena di Natale (dal 17 al 24) in cui c'è l'eucaristia feriale, celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia.

mar 18 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della riconciliazione per i ragazzini di 1^a media.

■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Vespri nella Novena di Natale (dal 17 al 24). Vedi annotazione del 17 dicembre.

mer 19 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

gio 20 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della riconciliazione per i bambini di 4^a elementare.

■ Cappella del Seminario, h 15:00 - 17:00 / Adorazione Eucaristica per le vocazioni (ogni terzo giovedì del mese).

■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Vespri nella Novena di Natale (dal 17 al 24). Vedi annotazione del 17 dicembre.

ven 21 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della riconciliazione per i bambini di 5^a elementare.

■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Vespri nella Novena di Natale (dal 17 al 24). Vedi annotazione del 17 dicembre.



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, fonte della vita e della gioia, rinnova con la potenza del tuo Spirito, perché corriamo sulla via dei tuoi comandamenti, e portiamo a tutti gli uomini il lieto annunzio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio.



Altre Notizie

■ Nel periodo delle feste natalizie, si ripeterà, nella Sacrestia Monumentale della cattedrale, la Pesca di Beneficenza, per aiutare economicamente l'Oratorio San Filippo Neri. Chi volesse donare oggetti adatti, può portarli in Oratorio o in Cattedrale o in Santo Stefano. Grazie.

■ Nelle collette della scorsa domenica per il Seminario Diocesano sono stati raccolti 450,00 €. Grazie.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
domenica scorsa, 9 dicembre, abbiamo celebrato la consueta Giornata del Seminario Diocesano.

Sia pure con una settimana di ritardo, vorrei parlare di questa struttura, perché sono in atto alcuni importanti cambiamenti, resisi necessari per le situazione storica che stiamo vivendo; e dato che il seminario, in un certo senso, appartiene ad ogni cristiano che vive in questa diocesi, è bene esserne edotti.

Per alcuni secoli quell'austero edificio fu sempre considerato quasi un mondo a parte, nonché inaccessibile, in quanto l'ingresso in esso era riservato ai giovani che sentivano in sé una qualche propensione a diventare preti e che in quel luogo si impegnavano in un severo cammino di studio e di discernimento. Qualcuno, "strada facendo" si accorgeva che non era fatto per la vita clericale e usciva dal seminario; ma qualche altro, invece, si confermava nella propria scelta e usciva anche lui dal seminario, ma prete fatto; in questo caso il seminario aveva raggiunto il suo scopo: essere la "fabbrica dei preti", come qualcuno ironicamente diceva.

Ovviamente tra quelle invalicabili mura era bandita ogni presenza femminile, tranne che per una manciata di suore, che si occupavano dell'assistenza domestica.

Ma negli ultimi decenni sono avvenuti molti felici cambiamenti. Innanzitutto quel luogo misterioso e inaccessibile ha cominciato ad aprire le sue porte, offrendo i suoi ampi spazi per conferenze, incontri pastorali, lezioni di teologia.

Io stesso varcai per la prima volta la soglia del severo edificio nel 1974 (avevo giusto vent'anni), perché entrai a far parte di un coretto di ragazzi e ragazze che animavano la liturgia in cattedrale e che appunto in seminario facevano le prove di canto sotto la guida del rettore dell'epoca, Luigi Garino.

Così anche la cappella interna si è aperta alla preghiera del popolo di Dio, sia per condividere le celebrazioni eucaristiche dei seminaristi, sia per momenti celebrativi di vari gruppi ecclesiali.

Ma c'è da registrare anche un altro meno felice cambiamento, avvenuto in parallelo all'aprirsi al mondo del seminario, e cioè il costante calo numerico di coloro che avrebbero dovuto essere i normali fruitori di quei locali, cioè coloro che si preparano a diventare preti.

La storia recente la conosciamo. Quel calo numerico di cui sopra è diventato tale da non permettere più di mantenere una scuola teologica nel nostro seminario dio-

cesano. I seminaristi degli ultimi anni hanno così frequentato la Facoltà Teologica di Torino, mentre il seminario di Aosta è stato la loro abitazione solo il sabato e la domenica. Per gli altri giorni della settimana, si è sfruttata l'ospitalità del seminario di Ivrea e, ultimamente, quella del seminario di Torino.

Il problema del calo degli aspiranti al presbiterato non è solo valdostano, per cui anche a livello della regione ecclesiastica Piemonte-Valle d'Aosta sono in corso dei cambiamenti. I nostri vescovi, dopo innumerevoli scambi di vedute e riflessioni, hanno deciso di creare, per i prossimi anni, due poli teologici con annesso seminario, a Torino e a Novara. I futuri seminaristi faranno quindi i loro studi e cureranno la loro formazione in uno di questi due seminari interdiocesani (evitando anche la pendolarità settimanale).

Ecco perché la grande e secolare struttura del seminario di Aosta deve rivedere la propria destinazione. Il vescovo stesso ci ha informati attraverso un articolo pubblicato sul Corriere della Valle (n. 46 del 6-12-2018, p. 6).

Il vescovo ci ha dunque comunicato che, pur senza nulla togliere alla primitiva destinazione dell'edificio, esso ora è diventato anche Casa Diocesana di Formazione del Clero e di Animazione Vocazionale.

Il seminario continuerà ad essere, come è accaduto negli ultimi decenni, luogo aperto per incontri pastorali, ma soprattutto cercherà di diventare, con un progetto che dovrà essere elaborato in corso d'opera, una casa per esperienze vocazionali per giovani, che possano quindi trovare in quel luogo la possibilità di pregare, di confrontarsi, di riflettere.

Questo discernimento vocazionale avverrà anche incontrandosi con un piccolissima comunità, al momento formata da fra Marcello Lanzini, dal diacono transeunte (destinato cioè all'ordinazione presbiterale) Paolo Viganò e, nel sabato e domenica, dal seminarista Alessandro Valerioti, che appunto nei fine settimana rientra da Torino, dove sta completando i suoi studi teologici.

Il seminario sarà anche punto di riferimento per la preparazione dei candidati al diaconato permanente, nonché luogo per proporre esperienze di spiritualità e di formazione in generale per i preti.

Scrivo ancora il nostro vescovo nell'articolo citato: «Tutto ciò ci dice che tentiamo di aprire una fase nuova del nostro seminario, ancora tutta da costruire e da rendere feconda con molta e condivisa preghiera».

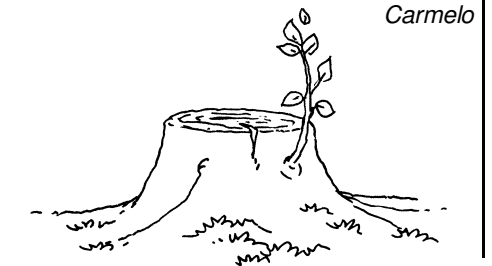
Ecco perché ho scritto all'inizio che il seminario appartiene ad ogni cristiano: lì, in qualche modo, si formerà il futuro della nostra diocesi e tutti dobbiamo sentircene responsabili, almeno con la preghiera, come ci invita a fare il vescovo.

E questa preghiera per la nuova struttura continui ad essere anche preghiera per ottenere "operai per la messe". Il seminarista Alessandro Valerioti citato è infatti, al momento, l'ultimo seminarista.

Sì, ormai abbiamo capito che le nostre diocesi stanno rapidamente cambiando: il clero locale invecchia sempre più; i preti in età ancora attiva vedono moltiplicarsi gli incarichi loro assegnati; e cresce la presenza di clero non autoctono (su quest'ultimo argomento, v. il Sassolino n. 39 del 29-9-2018).

Per questo motivo penso che sia importante pregare anche perché i laici vivano una duplice conversione. Innanzitutto i laici che pretendono che tutto si svolga come prima (quando non c'era penuria di preti) si convertano a comprendere che i tempi sono cambiati e che i preti superstiti non possono arrivare dappertutto; in secondo luogo, sempre più laici si impegnino a servizio delle parrocchie, assumendo anche dei ruoli di responsabilità.

Altro non possiamo dire, se non, prendendo a prestito il titolo di una serie di telefilm: «Che Dio ci aiuti!».



Carmelo

L'Isola della Preghiera

In questo Anno pastorale 2018-2019, in cui l'Oratorio San Filippo Neri ha fatto la scelta di farsi "accompagnare" dalla figura di sant'Agostino, in questo box verranno proposte alcune preghiere tratte dalle sue opere.

Quando mi sarò unito a te con tutto il mio essere, non sentirò più dolore o pena; la mia sarà vera vita, tutta piena di te. Tu sollevi in alto colui che riempi di te; io non sono ancora pieno di te, sono un peso a me stesso.

Gioie di cui dovrei piangere contrastano in me con pene di cui dovrei gioire, e non so da che parte stia la vittoria; false tristezze contrastano in me con gioie vere, e non so da che parte stia la vittoria.

Abbi pietà di me, Signore!

Non ti nascondo le mie ferite.

Tu sei il medico, io sono malato; tu sei misericordioso, io infelice.

Le Confessioni, X, 28

(da: Preghiamo con sant'Agostino, ed. Paoline, 2017⁶, p. 72)

Pochi secondi per un sorriso

Non tutte le cose belle e preziose stanno nei musei...
Io, per esempio, sto a casa mia!

